

presidente di non intervenire in questa discussione, e non sarei intervenuto se non mi ci avesse costretto il collega Fulci rivolgendomi, è vero, parole di elogio, ma sostenendo anche una tesi che, mi consenta di dirglielo, in questo momento non mi pare giusta. Egli ha attaccato e, dirò anche meglio, ha indicato i fattorini telegrafici di Roma come quelli che guadagnano assai più dei loro colleghi di provincia. Ma questo fatto è assai facilmente spiegabile, perchè naturalmente la trasmissione dei telegrammi in Roma, non è da paragonarsi a quella delle città di provincia. E prendo argomento da questo fatto per raccomandare caldamente di nuovo all'onorevole Stelluti-Scala di provvedere sul serio a quella categoria di fattorini telegrafici, i quali prestavano servizio prima che entrasse la nuova falange di fattorini dei quali ha parlato l'onorevole Fulci.

È stato detto che il servizio da loro invocato contrastava con quello delle poste, ma ciò non è esatto. L'onorevole ministro già sa quali sono le loro idee. Io non voglio essere accusato, come tante volte si è fatto, di sentimentalismo, venendo qui a descrivere la vita disgraziata di questi poveri diavoli, ma basta semplicemente sapere come essi vivono per commuovere ogni uomo di cuore. Basta vedere nelle statistiche quanti ne muoiono di tubercolosi! Il ministro Galimberti aveva detto di provvedere, ma, purtroppo, non trovò il tempo di provvedere. Altra volta ho ricordato che nel Congresso telegrafico aveva preso parte uno di questi disgraziati, il quale non solo aveva fatto sempre il proprio dovere come impiegato, ma aveva preso parte a tutte le campagne d'Italia e a tutti gli episodi più gloriosi della nostra storia... il Cottarelli.

Or bene, questo disgraziato, nonostante il lirico saluto a lui rivolto dal precedente ministro, non è stato ancora compensato in nulla, e continua anche oggi nelle dure fatiche del suo impiego, stentando il pane e logorandosi ogni giorno più quel filo di salute che gli resta.

Richiamo quindi l'attenzione dell'onorevole ministro sulla disagiata condizione di questa classe speciale di fattorini e colgo questa occasione per domandargli quello che volevo domandargli in apposita interrogazione, che non gli ho rivolta, se vuole cioè si o no inviare un ispettore centrale a Catania, o dare incarico speciale a qualunque dei suoi funzionari, per inquisire

sulla condotta del fattorino Marchese Antonino, ingiustamente sospeso dal servizio. Sono cose piccole, che non varrebbe la pena di portare alla Camera, ma trattandosi di sistematiche persecuzioni a una classe ogni di più bistrattata, e l'onorevole ministro lo sa quanto noi, io conoscendo ed apprezzando la lealtà dell'animo e l'ottimo cuore dell'onorevole Stelluti-Scala, mi fo lecito rivolgergli viva preghiera di studiare seriamente la questione e di provvedere.

**Presidente.** L'onorevole Santini ha facoltà di parlare per fatto personale.

**Santini.** Mi viene riferito che l'onorevole Nicolò Fulci, facendomi l'onore di citarmi, abbia detto che io ho fatto una confusione parlando di impiegati fuori ruolo.

**Fulci Nicolò.** Non ho discusso quello che Ella ha detto: c'è un equivoco di nome.

**Santini.** ...Ad ogni modo, rendo omaggio al sentimento di fraternità coi suoi colleghi nella sventura di oggi come nella gioja sotto-ministeriale.

Giacchè, ho la parola, raccomando all'onorevole ministro anche la sorte miserrima degli assistenti postali e telegrafici.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Tripepi.

**Tripepi.** La questione sollevata dall'onorevole Santini, sulla quale si è intrattenuto anche l'onorevole Fulci, merita tutta l'attenzione della Camera non solo per il modo come l'ha considerata l'onorevole Santini, di una specie di corruzione elettorale (in questo argomento, non voglio entrare), ma anche perchè è molto strano e supremamente ingiusto, che dei posti che dovrebbero darsi a determinate categorie di persone, possano d'arbitrio del ministro essere a loro sottratti e dati ad altri. Rammento agli oratori che mi hanno preceduto, e lo rammento anche al ministro, che in un articolo del regolamento, di cui non ricordo ora il numero, vi è una disposizione che regola l'assegnazione di questi posti ed è una di quelle disposizioni, di cui gli onorevoli ministri delle poste si ricordano, pare, soltanto quando devono rispondere negativamente a qualche nostra raccomandazione, e rispondono: l'articolo tale lo vieterebbe!

Ora cosa dice questo articolo? L'articolo dispone che i posti di agenti fuori ruolo (che così sono chiamati) sieno assegnati preliminarmente in via generale ai portalettere rurali, ai ricevitori postali. Sono questi infatti che hanno il diritto di averli; quando non ci fossero concorrenti di queste